

- il numero di ulteriori campioni conferiti da altri Organi di controllo, non programmabili, complessivamente pari a 658 prodotti alimentari generici, da analizzare con carattere di urgenza.

Il surplus di attività analitica in taluni settori ha necessariamente comportato uno scostamento in meno rispetto al programmato in altri comparti

La ripartizione dell'attività analitica svolta dai Laboratori sui prodotti alimentari generici e la relativa percentuale di realizzazione rispetto al programmato è illustrata nella Figura 70.

Figura 70- Realizzazione dell'attività analitica svolta dai Laboratori rispetto al programmato

	Campioni		
	Programmati (n)	Analizzati (n)	Realizzato (%)
Vitivinicolo	739	1.467	198,5
Oli e grassi	876	1.191	136,0
Lattiero caseario	749	635	84,8
Ortofrutta	168	72	42,9
Carne e prodotti a base di carne	79	107	135,4
Cereali e derivati	153	437	285,6
Conserven vegetali	256	314	122,7
Miele	158	212	134,2
Sostanze zuccherine	5	5	100
Bevande spiritose	82	108	131,7
Altri settori*	87	247	283,9
Totale	3.352	4.795	143,0

* Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari

Risultati - Illeciti accertati di particolare rilievo**Contrasto alla contraffazione dell'olio extravergine di oliva**

Operazione "FUENTE OLIO DI OLIVA"

Nell'aprile 2014, l'ICQRF e la Guardia di Finanza di Siena hanno condotto un'importante operazione volta al contrasto del riciclaggio merceologico nel settore oleario, portando alla luce una rilevante frode in commercio.

Continue attività di monitoraggio presso i più importanti porti italiani, durate alcuni mesi ed eseguite grazie all'ausilio operativo fornito dal personale delle Capitanerie di Porto in esecuzione del protocollo d'intesa con l'ICQRF, hanno permesso l'effettuazione di approfonditi controlli documentali e analitici.

L'investigazione ha scoperto due sistemi di frode, connessi all'introduzione sul territorio nazionale di:

- oli ottenuti da processi non consentiti (come gli oli deodorati "soft", o sottoposti a blandi processi di raffinazione) ma spacciati documentalmente come extravergini di oliva
- oli dichiarati documentalmente come extravergini ma in realtà caratterizzati da difetti organolettici tipici degli oli vergini di oliva o lampanti.

Il primo sistema di frode è relativo al ricorso di processi tecnologici non ammessi nel processo di produzione degli oli vergini di oliva (extravergini e vergini), come la cosiddetta "deodorazione" in quanto tali categorie di oli possono essere ottenuti unicamente con processi meccanici.

Il secondo sistema di frode, riguarda la commercializzazione di prodotti oleari appartenenti a categorie merceologiche inferiori rispetto a quanto dichiarato sebbene tali prodotti vengano consapevolmente designati nei documenti giustificativi come oli extravergini oliva. In molti casi, infatti, è stato accertato che gli indagati, siano essi intermediari collocati sul territorio Iberico o imprenditori Italiani destinatari del prodotto sfuso, fanno riferimento alla prassi di dover dichiarare nella documentazione di trasporto e fiscale la categoria di qualità più alta "olio extravergine di oliva" a fronte di olio scadente.

Effettuate perquisizioni in 15 importanti aziende e stabilimenti oleari nazionali.

Operazione “OLIO DI CARTA”

Nel mese di dicembre l'ICQRF, sotto il coordinamento della Procura di Trani e con la collaborazione della Guardia di Finanza, ha scoperto un giro di fatture false per oltre 10 milioni di € relative al commercio di oltre 5.000 quintali di olio extravergine di oliva italiano. Il sistema di frode era radicato in Puglia, Calabria, Toscana e Liguria. In totale 8 gli indagati, accusati di frode agroalimentare e di reati fiscali e 11 le perquisizioni eseguite. I soggetti coinvolti dichiaravano produzioni di olio inesistenti, attribuite ad aziende compiacenti, così da creare fittiziamente il quantitativo fatturabile di olio italiano; il prodotto – non italiano – veniva così imbottigliato e designato come Made in Italy.

Altri illeciti accertati nei vari settori merceologici

Gli illeciti rilevati dall'ICQRF nel corso degli accertamenti ispettivi e analitici sono sia di carattere amministrativo che penale. Stante la pressoché totale depenalizzazione delle violazioni in materia agroalimentare, gli illeciti più frequentemente accertati sono di natura amministrativa.

Le violazioni di natura penale sono in genere ascrivibili a frodi in commercio (art. 515 del C.P.).

Viene riportata, di seguito, una panoramica descrittiva delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei diversi settori.

Vitivinicolo

L'ICQRF ha intensificato la propria azione nella campagna vendemmiale, periodo notoriamente a maggiormente a rischio di commissione frodi e nel 2014 reso ancora più a rischio dal complesso e tormentato andamento climatico.

Controlli fisici e documentali sono stati fatti lungo tutta la filiera vitivinicola, con prelievo di campioni di vini e di mosti per accertarne analiticamente la conformità al dichiarato o l'effettuazione di pratiche enologiche non ammesse. Anche grazie a mirati controlli su strada, svolti congiuntamente alla Polizia Stradale è stato possibile conseguire importanti risultati operativi come evidenziato nella Fig. 71.

Figura 71- Tipologie di prodotti vitivinicoli generici sequestrati:
quantità e relativo valore economico.

	Quantità sequestrata	Valore dei sequestri (€)
<i>Uve da tavola (qli)</i>	243	5.000
<i>Mosti (hl)</i>	23.691	2.009.538
<i>Succhi d'uva (hl)</i>	1.288	21.280
<i>Vini generici (hl)</i>	15.166	168.366

Principali illeciti accertati

- ✓ Sofisticazione di vini generici per zuccheraggio e/o annacquamento
- ✓ Detenzione di prodotti vitivinicoli “in nero”, non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- ✓ Frode in commercio per commercializzazione di vino di provenienza comunitaria come prodotto italiano
- ✓ Violazioni delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini sia generici che a denominazione d'origine
- ✓ Violazioni di carattere documentale, riconducibili a inadempienze agli obblighi di tenuta della documentazione ufficiale di cantina
- ✓ Detenzione a scopo di vendita di mosti o vini sottoposti a trattamenti non consentiti, alterati, o contenenti sostanze vietate o comunque di composizione anomala rispetto ai parametri fissati per legge

Falsi vini di qualità

L'ICQRF insieme ai Carabinieri ha svolto un'operazione di controllo mirata in Toscana, Umbria, Liguria e Lazio che ha portato al sequestro di oltre 30.000 bottiglie di vino etichettate come Brunello di Montalcino, Chianti e altri DOCG, risultato falso e di scarsa qualità.

A Siena, insieme alla Guardia di Finanza, l'ICQRF ha collaborato alla scoperta e al blocco di un ingente traffico di falsi vini d'eccellenza, sostituiti con prodotti anonimi di modesta qualità. In tale ambito sono stati sequestrati 165.467 litri di falsi vini a DOCG per almeno un milione di € e 2.350 contrassegni di Stato, documenti di trasporto, fatture e altra documentazione contraffatta.

Nel mese di ottobre, inoltre, in un'operazione congiunta tra ICQRF e Carabinieri sono stati sequestrati, per mancanza di tracciabilità documentale, 7 mila hl di vini designati come Morellino di Scansano DOCG, Maremma Toscana DOC e Toscana IGT, per un valore complessivo di 420 mila euro.

Oli e grassi

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione come extravergini di oliva di oli ottenuti per miscelazione con oli lampanti e deodorati o con oli di semi
- ✓ Oli extravergini e talora vergini di oliva risultati all'esame organolettico o all'analisi di categoria inferiore al dichiarato
- ✓ Commercializzazione come olio extravergine di oliva italiano di prodotto di ignota origine e provenienza, tramite emissione di falsa documentazione
- ✓ Violazioni delle norme sull'etichettatura e sulla presentazione degli oli di oliva per omissioni di indicazioni obbligatorie, irregolare utilizzo di indicazioni facoltative, impiego ingannevole della designazione di origine
- ✓ Violazioni di carattere documentale per mancata o irregolare tenuta dei registri di C/S
- ✓ Oli vegetali ottenuti da semi diversi dal dichiarato e di minor valore economico

Lattiero caseario

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione di formaggi di bufala o di pecora generici, ottenuti con impiego parziale di latte vaccino
- ✓ Presenza di grassi diversi da quelli del latte in mozzarelle e scamorze
- ✓ Utilizzo di conservanti non consentiti o non dichiarati in formaggi generici
- ✓ Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta per designare formaggi generici
- ✓ Detenzione per la vendita di formaggi privi di rintracciabilità e con termine di preferibile consumo già trascorso

- ✓ Commercializzazione di formaggi di produzione francese confezionati con diciture e immagini in etichetta evocanti prodotti italiani
- ✓ Irregolarità nel sistema di etichettatura dei formaggi per omissione di indicazioni obbligatorie, denominazione di vendita non conforme, informazioni non corrette, non trasparenti o ingannevoli per il consumatore

Ortofrutta

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione di agrumi di origine spagnola sottoposti a trattamenti superficiali non dichiarati
- ✓ Vendita come prodotti di origine italiana di patate tunisine e di pesche prive di documentazione attestante la provenienza
- ✓ Commercializzazione come prodotto nazionale di aglio di origine spagnola
- ✓ Vendita di ortofruttili generici con sistema di presentazione evocante analoghi prodotti a DOP o a IGP
- ✓ Detenzione per la vendita di arance tarocco in cattivo stato di conservazione e quindi inadatte al consumo
- ✓ Inadempienza agli obblighi previsti in materia di rintracciabilità dei prodotti
- ✓ Commercializzazione di ortofruttili irregolarmente etichettati per utilizzo di menzioni ingannevoli su origine, provenienza o qualità o omissione di indicazioni obbligatorie

Carne e prodotti a base di carne

Principali illeciti accertati

- ✓ Tranci di cosce di suino con sistema di etichettatura irregolare detenute per la vendita presso un supermercato
- ✓ Detenzione per la vendita di salumi privi di rintracciabilità e con termine di preferibile consumo già trascorso
- ✓ Mancato adempimento degli obblighi in materia di rintracciabilità dei prodotti
- ✓ Vendita di conserve di carne ottenute da animali di specie diversa dal dichiarato

- ✓ Violazioni relative al sistema di etichettatura e presentazione delle carni per omissione di indicazioni obbligatorie, utilizzo non conforme della denominazione di vendita, irregolarità nell'indicazione della data di scadenza, impiego di locuzioni ingannevoli

Cereali e derivati

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione di riso di varietà diversa dal dichiarato o con difetti superiori alle tolleranze di legge
- ✓ Vendita di riso contenente materie estranee non commestibili
- ✓ Commercializzazione di pane, pasta secca e sfarinati aventi caratteristiche di composizione non conformi ai valori previsti per legge
- ✓ Prodotti tradizionali da forno contenenti grassi diversi dal burro
- ✓ Violazioni relative al sistema di etichettatura per omissione di indicazioni obbligatorie, utilizzo non conforme della denominazione di vendita, irregolarità nell'elencazione degli ingredienti, mancata indicazione dell'ingrediente caratterizzante, impiego di locuzioni ingannevoli o evocanti prodotti a denominazione protetta

Uova

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione di uova della categoria extra oltre il termine consentito
- ✓ Non conformità delle indicazioni dichiarate in etichetta o sull'imballaggio, anche in riferimento alle diciture facoltative
- ✓ Detenzione di ovo prodotti privi di tracciabilità in cattivo stato di conservazione
- ✓ Irregolarità a carico di centri d'imballaggio per classificazione nella categoria A di uova prive delle caratteristiche di peso e qualità prescritte per legge o per classificazione in assenza della prescritta autorizzazione
- ✓ Commercializzazione di uova con codice identificativo, stampato sul guscio, errato o incompleto

Conserve vegetali

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione di conserve di pomodoro con requisiti difformi dai limiti di legge
- ✓ Presenza di principi attivi in conserve di pomodoro dichiarate da agricoltura biologica
- ✓ Detenzione per la vendita di passata di pomodoro priva dell'indicazione della zona di produzione e del Paese di origine
- ✓ Vendita di conserve di pomodoro aventi contenuto di muffe superiore ai limiti di legge
- ✓ Commercializzazione come succo di arancia rossa di prodotto non contenente arancia rossa
- ✓ Vendita di conserve vegetali di composizione difforme dal dichiarato relativamente al peso sgocciolato o alla presenza accertata all'analisi di coloranti non dichiarati
- ✓ Commercializzazione di confetture e marmellate con tenore in zuccheri difforme dal dichiarato

Miele

Principali illeciti accertati

- ✓ Produzione, detenzione per la vendita o commercializzazione di mieli uniflorali aventi origine botanica e caratteristiche organolettiche non rispondenti al dichiarato
- ✓ Commercializzazione di mieli con caratteristiche di composizione non conformi ai parametri di legge
- ✓ Violazioni relative al sistema di etichettatura e/o confezionamento per omissione di indicazioni obbligatorie, utilizzo di locuzioni ingannevoli, o indicazione non conforme del termine minimo di conservazione o della denominazione di vendita

Bevande spiritose

Principali illeciti accertati

- ✓ Liquori e acquaviti con parametri di composizione non conformi ai valori legali o al dichiarato

- ✓ Mancato adempimento degli obblighi in materia di rintracciabilità dei prodotti
- ✓ Irregolare designazione e presentazione di liquori ed acquaviti per omissione in etichetta di indicazioni obbligatorie, utilizzo di locuzioni ingannevoli, indicazione non conforme della denominazione di vendita

Sostanze zuccherine

Principali illeciti accertati

- ✓ Inosservanza da parte di utilizzatori, importatori o grossisti degli obblighi di tenuta e conservazione dei registri di carico scarico

Azioni correttive - Applicazione dell'istituto della diffida

Le azioni correttive dell'ICQRF nei confronti degli operatori hanno riguardato l'applicazione dell'istituto della diffida, come indicato nella Figura 72.

Figura 72- Applicazione dell'istituto della diffida nei

Settore	Diffide (n)
Vitivinicolo	225
Oli e grassi	114
Lattiero caseario	91
Ortofrutta	28
Carni e derivati	21
Cereali e derivati	6
Uova	11
Conserve vegetali	8
Miele	1
Sostanze zuccherine	5
Bevande spiritose	0
Altri settori	17
Totale	527

Procedure di controllo

Come di consueto l'Ispettorato ha fornito ai propri Uffici dettagliate indicazioni sulle modalità operative da seguire nell'esecuzione dei controlli; in particolare, quando specifici interventi si sono resi necessari a causa di contingenti e imprevedibili situazioni di mercato.

Inoltre, con l'obiettivo di fornire le linee guida dei controlli nei settori di competenza, uniformare sia il modus operandi da parte degli uffici dislocati nel territorio nazionale sia la gestione delle irregolarità riscontrate, nonché per tener conto della continua evoluzione normativa comunitaria e nazionale, nel corso del 2014 l'Ispettorato ha redatto nuove procedure operative per i controlli sui prodotti alimentari e revisionato alcune di quelle esistenti, unitamente alle relative Check list, come di seguito specificato:

1. controlli della produzione e commercializzazione dei vini frizzanti (Rev_02) del 3/1/2014;
2. controlli delle giacenze nel settore vitivinicolo (Rev_02) del 03/02/2014;
3. controlli nel settore degli oli di oliva (Rev_05) del 11/02/2014 e (Rev_06) del 6/11/2014;
4. controlli della produzione e commercializzazione della birra (Rev_02) del 8/10/2014;
5. controlli della produzione e commercializzazione dei cereali e derivati (Rev_04) del 23/10/2014
6. controlli della produzione e commercializzazione delle uova da consumo (Rev_03) del 23/10/2014.

Nel corso del 1° semestre del 2014, infine, attraverso l'esame della documentazione trasmessa direttamente dagli uffici territoriali e la verifica di alcuni dati estratti dal sistema informatico in uso all'Ispettorato, sono stati predisposti 12 Rapporti di Audit sull'attività svolta dai singoli uffici nel periodo 1/1/2014 – 30/6/2014.

Relativamente ai controlli analitici, tutti i Laboratori dell'ICQRF operano in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 "Criteri generali sulla

competenza dei laboratori di prova e di taratura”, effettuando i controlli sulla base di determinazioni analitiche accreditate dall’Ente unico di accreditamento nazionale ACCREDIA riconosciuto in ambito europeo, in adempimento del Reg. CE n. 765/2008, e conforme alla norma ISO/IEC 17011:2004 “Conformity assessment - General requirements for accreditation bodies accrediting conformity assessment bodies”.

I Laboratori che si occupano del settore oleario dispongono di “comitati di assaggio”, incaricati della valutazione e del controllo ufficiale delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini ed extravergini di oliva, in base alla metodica definita a livello UE. I comitati di assaggio riconosciuti ai sensi del DM 18/06/14, in recepimento della normativa UE , hanno ottenuto anche il riconoscimento in ambito internazionale da parte del COI (Consiglio Oleicolo Internazionale).

Tutti i Laboratori partecipano, inoltre, a proficiency test, ovvero circuiti di prova interlaboratorio (ring test) organizzati da Provider, di preferenza accreditati in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010, per valutare le loro performance analitiche, anche al fine del mantenimento dell’accredimento.

Procedure gestionali condivise, pianificazione annuale, armonizzazione del Sistema Qualità ICQRF e gestione collegiale dei rilievi dell’ente di accreditamento ACCREDIA e delle conseguenti azioni correttive rendono la rete dei laboratori ICQRF un’eccellenza nella tutela delle produzioni agroalimentari italiane.

Formazione del personale

L’elaborazione dell’annuale Piano di formazione specifica per il personale dell’ICQRF resta sensibilmente condizionata dall’esiguità di risorse economiche a carico del bilancio ordinario dello Stato, messe a disposizione per le attività formative.

Le esigenze formative sono state principalmente rilevate mediante l’analisi delle linee di indirizzo strategico dettate anche dalle Direzioni generali nell’ambito delle rispettive competenze e delle missioni istituzionali, oltre che attraverso specifiche richieste ai dirigenti

e tutor locali, in modo da individuare con maggior dettaglio possibile anche le esigenze formative espresse dal personale.

Nel 2014 sono state coinvolte nell'attività di formazione 538 unità di personale, pari al 72% dei presenti al 31 dicembre 2014.

Gli interventi formativi, ovvero le partecipazioni individuali alle varie attività, sono stati complessivamente 1.544, considerando che nel corso dell'anno ciascun dipendente ha potuto partecipare a più di una attività formativa.

Detti interventi si sono articolati come di seguito specificato nei settori d'interesse del PNI.

Attività a carattere residenziale (focus group/corsi di aggiornamento)

- ✓ Attività di polizia giudiziaria e di contestazione amministrativa – Problematiche connesse (durata 5 d - 82 partecipanti);
- ✓ Attività di contestazione amministrativa – Problematiche connesse (durata 3 d - 80 partecipanti);
- ✓ Strategie e tecniche di difesa dell'Amministrazione in giudizio (durata 3 d - 35 partecipanti);
- ✓ Pratiche enologiche, macchine per l'enologia e prodotti enologici ai sensi del Reg. CE 606/2009 (durata 2 d - 20 partecipanti);
- ✓ Formazione di Capi Panel – Analisi sensoriale dell'olio di oliva (durata 5 d - 8 partecipanti);
- ✓ Analisi dell'origine geografica dei mieli (analisi melissopalinochimica) (durata 5 d - 6 partecipanti);
- ✓ Nuovo metodo di analisi P.C.R. per la ricerca di Proteine Animali Trasformate (durata 2 d - 6 partecipanti);
- ✓ Ampliamento delle metodologie analitiche per il riconoscimento di specie ed eventuale presenza di OGM nelle carni (durata 4 d - 2 partecipanti).

Attività in videoconferenza – seminari di aggiornamento

- ✓ Rintracciabilità di reflui e sottoprodotti enologici: normativa speciale e analisi di casi concreti (durata 1 d - 119 partecipanti);
- ✓ Il miele: legislazione e controllo (durata 1 d - 155 partecipanti);

- ✓ Tecnica mangimistica e mercato delle materie prime (durata 1 d - 12 partecipanti);
- ✓ Etichettatura dei prodotti agroalimentari (durata 1 d - 142 partecipanti);
- ✓ La produzione di birra di qualità (durata 1 d - 153 partecipanti);
- ✓ Attività, etichettatura ed uso dei prodotti corroboranti in agricoltura convenzionale, biodinamica e biologica (durata 1 d - 64 partecipanti);
- ✓ Insinuazione nel procedimento fallimentare – Approfondimento (durata 1 d - 31 partecipanti).

Attività di controllo sui prodotti a DOP, a IGP e a STG (esclusi i vini)

I controlli sulle produzioni a DOP, IGP e STG consistono in accertamenti effettuati lungo tutte le fasi della filiera e in verifiche documentali, in particolare sulla tracciabilità delle produzioni; a questo si aggiunge il prelevamento di campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio.

I controlli sono finalizzati sia all'accertamento della conformità del prodotto al relativo disciplinare di produzione, sia alla verifica della rispondenza alle disposizioni della normativa nazionale e comunitaria che ne disciplinano le specifiche caratteristiche merceologiche. L'attività comporta, dunque, verifiche della tracciabilità, etichettatura e/o presentazione, accertamenti sulla regolare tenuta della documentazione prevista per legge e sulla conformità dei processi produttivi e, talora, il prelievo di campioni per il successivo controllo analitico volto a verificare sia la rispondenza ai parametri stabiliti dal disciplinare di produzione e, più in generale, alle disposizioni di legge specifiche per la tipologia di prodotto (Fig. 73).

Nel complesso, l'azione di controllo svolta nel 2014 nel comparto dei prodotti a DOP, a IGP e a STG diversi dai vini ha comportato 649 contestazioni amministrative, 35 notizie di reato e 17 sequestri, amministrativi e penali, per un valore complessivo di circa 200.000 €.

Figura 73 -Attività di controllo svolta dall'ICQRF nel 2014 sui prodotti a DOP, IGP e STG		
Attività ispettiva	Controlli (n.)	2.845
	Operatori controllati (n.)	2.402
	Operatori irregolari (n.)	296
	Operatori irregolari (%)	12,3
	Prodotti controllati (n.)	3.431
	Prodotti irregolari (n.)	334
	Prodotti irregolari (%)	9,7
	Campioni prelevati (n.)	506
	Sequestri (n.)	17
	Prodotti sequestrati (n.)	18
	Valore sequestrato (€)	199.360
Attività analitica	Campioni analizzati (n.)	738
	Campioni irregolari (n.)	8
	Campioni irregolari %	1,1
Attività sanzionatoria	Contestazioni amministrative (n.)	649
	Notizie di reato (n.)	35
	Diffide	42

I principali indicatori sull'azione di controllo svolta sono riassunti nella figura 74.

Controlli ufficiali sulla qualità merceologica dei prodotti di qualità regolamentata

Figura 74 - Dettaglio dell'attività di controllo dell'ICQRF sulle produzioni a DOP, IGP e STG

Settore	Oli e grassi	Lattiero caseario	Ortofrutta	Carni e derivati	Cereali e derivati	Aceti di vino	Miele	Altri settori
Controlli (n.)	685	1.137	293	538	61	122	3	6
Operatori controllati (n.)	575	921	269	458	56	115	3	5
Operatori irregolari (n.)	79	80	39	88	0	10	0	0
Operatori irregolari (%)	13,7	8,7	14,5	19,2	0	8,7	0	0
Prodotti controllati (n.)	760	1.417	678	366	69	131	4	6
Prodotti irregolari (n.)	84	95	100	45	0	10	0	0
Prodotti irregolari (%)	11,1	6,7	14,7	12,3	0	7,6	0	0
Campioni prelevati (n.)	196	239	23	14	13	19	2	0
Sequestri (n.)	1	12	3	0	0	1	0	0
Prodotti sequestrati (n.)	1	13	3	0	0	1	0	0
Valore sequestrato (€)	20.000	158.271	89	0	0	21.000	0	0
Campioni analizzati (n.)	66	610	19	10	13	18	2	0
Campioni irregolari (n.)	1	7	0	0	0	0	0	0
Campioni irregolari (%)	1,5	1,1	0	0	0	0	0	0
Contestazioni (n.)	88	201	110	190	23	15	1	21
Notizie di reato (n.)	2	30	0	3	0	0	0	0
Diffide	9	3	8	22	0	0	0	0

* 2 sequestri per un valore complessivo di 91.200 €, hanno interessato formaggi pecorini qualificati sia come DOP che come prodotti da agricoltura biologica.

Nella Fig. 75 sono illustrati i dati di dettaglio dei prodotti controllati e irregolari per settore merceologico, dai quali si evidenzia che i prodotti controllati sono stati per il 74,1 % DOP e per oltre il 25,7% IGP, mentre quelli a STG sono stati solo lo 0,2%.

Nell'ambito dei prodotti a DOP controllati, la ripartizione per settore ha interessato: oltre il 55% formaggi, oltre il 27% oli extravergini di oliva, per il 13% carne e derivati di carne, per circa il 3% ortofrutta e, in percentuali inferiori all'1% aceti, cereali e derivati miele e altri prodotti.

I controlli sulle IGP hanno interessato principalmente: carne e i prodotti a base di carne (oltre il 39% dei prodotti a IGP controllati), ortofrutta (oltre il 33%), aceti (oltre il 13%), gli oli extravergini di oliva (oltre il 7%), cereali e derivati (circa il 7%) e per la restante percentuale altri prodotti.